

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4239 del 31/07/2026
Oggetto	DPR 59/2013 MODIFICA e RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALL'IMPIANTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77 RICHIESTA DALLA SOCIETA' SCM GROUP SPA PER L'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4441 del 31/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Rimini
Responsabile adottante	Faranghis Maria Khadivi

Questo giorno trentuno LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: DPR 59/2013 MODIFICA e RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALL'IMPIANTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77 RICHIESTA DALLA SOCIETA' SCM GROUP SPA PER L'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 31/2026 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla Delibera del Direttore generale di Arpae n.151/2025 che ha comportato la modifica della denominazione del Servizio "Autorizzazioni e Concessioni" in "Servizio Autorizzazioni ambientali ed Energia", a decorrere dal 01/03/2026;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Rimini in data 07/03/2026 e acquisita da ARPAE SAE con prot.43399 del 09/03/2026 - pratica Sinadoc 9971/2026 - dal legale rappresentante/procuratore della **Società SCM Group Spa** (C.F./P.IVA 00126480409), con sede legale in Comune di Rimini, Via Emilia, 77 per la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa all'attività di *"produzione macchine per la lavorazione del legno"* svolta presso l'impianto ubicato in Comune di **Rimini, Via Emilia, 77** sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art.269 del D.Lgs.152/06) - competenza ARPAE (proseguimento senza modifiche);*
- *autorizzazione allo scarico (art.124 del D.Lgs.152/06) di acque reflue industriali in pubblica fognatura - competenza comunale (nuova);*
- *comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale (proseguimento senza modifiche);*

CONSIDERATO che la Società SCM Group Spa è autorizzata con provvedimento AUA DET-AMB-2023-3851 del 31/07/2023 ai sensi del DPR 59/2013;

CONSIDERATO che trattandosi di **modifica di Autorizzazione Unica Ambientale** che comporta l'aggiunta del titolo abilitativo *scarico di acque reflue industriali*, si procederà al rinnovo dell'autorizzazione con l'istruttoria estesa a tutte le matrici ambientali e alla contestuale decadenza del Provvedimento AUA DET-AMB-2023-3851 del 31/07/2023;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR N. 4606/1999;

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6 che attribuisce ai Comuni la competenza in materia di impatto acustico relativo ad impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. emerge quanto segue:

- il SUAP del Comune di Rimini trasmetteva ad ARPAE Rimini la domanda di AUA acquisita con nota prot.43399 del 09/03/2026;
- ARPAE SAE indiceva la conferenza dei servizi decisoria "semplificata" ai sensi dell'art.14-bis L.241/90, come previsto dall'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013 in data 17/03/2026 prot. 49046;

PRESO ATTO che la conferenza si è conclusa positivamente in quanto nell'ambito della stessa sono pervenuti i seguenti atti/determinazioni di assenso:

- A. in data 17/04/2026 prot. 70646 il titolo abilitativo rilasciato dal Comune di Rimini prot.137807 del 17/04/2026 per lo scarico di acque reflue industriali che fa proprie le prescrizioni imposte con il parere tecnico favorevole di Hera Spa del 09/04/2026 prot. 29307;
- B. nella stessa nota prot. 70646 del 17/04/2026 il Comune di Rimini prende atto della dichiarazione del tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della L. 447/95 e non esprime motivi ostativi;

CONSIDERATO che la Società ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere alla modifica dell'Aua a favore della Società SCM Group Spa, per l'esercizio dell'attività di *"produzione macchine per la lavorazione del legno"* svolta presso l'impianto ubicato in Comune di **Rimini, Via Emilia, 77;**

RICHIAMATA la Delibera del Direttore Generale di Arpae n.71 del 2026, di conferimento di incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Rimini nei confronti della Dott.ssa Faranghis Maria Khadivi;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della L.241/90, è l'Ing. Giovanni Paganelli, del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Rimini;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate;

DETERMINA

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990 e, conseguentemente;
2. DI RINNOVARE E MODIFICARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica

Ambientale (AUA) a favore della **Società SCM Group Spa** (C.F./P.IVA 00126480409) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto/stabilimento in **Comune di Rimini, Via Emilia, 77** che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali, di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente Competente
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06	ARPAE
Rumore	Comunicazione di impatto acustico di cui alla Legge n.447/95	Comune
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	Comune

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'Allegato A al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
- l'Allegato B al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (*parere Hera spa prot.29307 del 09/04/2026*);

3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013 direttamente alla scrivente Agenzia, ovvero richieste al Suap ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:

- i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
- ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;

3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;

4. la modifica di Aua, adottata con il presente provvedimento, assume efficacia dalla data di rilascio da parte del Suap territorialmente competente;
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;

6. di dare atto che per effetto del presente atto il provvedimento DET-AMB-2023-3851 del 31/07/2023 cessa di ogni effetto;
7. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
8. che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
9. di dare atto che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
10. di trasmettere la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Rimini ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del provvedimento conclusivo all'impresa istante; il provvedimento conclusivo, ai sensi dell'art. 4 comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati: Comune di Rimini, Arpae Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Rimini, Arpae Servizio Territoriale Rimini e a Hera Spa, copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
12. è fatto obbligo al gestore di dare immediata comunicazione ad ARPAE, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
13. il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
14. in caso di cessazione dell'attività, la società dovrà comunicarlo alla scrivente Agenzia e provvedere ad una adeguata messa in sicurezza degli impianti al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente;

DI RENDERE NOTO che:

- l'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione; il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il Responsabile del Procedimento ai fini degli adempimenti di cui al presente atto, ai sensi della L.241/90, è l'Ing. Giovanni Paganelli del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia;
- ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e del d.lgs. n. 196/2003, il Titolare

del trattamento dei dati personali è individuato nel Direttore Generale, mentre il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è individuato nel Responsabile Area Autorizzazioni ambientali e Energia Est, per i dati personali gestiti dall'Area medesima;

- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

***Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni ambientali
e Energia di Rimini
Dott.ssa Faranghis Maria Khadivi***

ALLEGATO A

CONDIZIONI

Nello stabilimento in oggetto, la società svolge attività di “*Produzione macchine per lavorazione legno*”.

Nel sito in oggetto si realizzano centri di lavoro a controllo numerico.

L'attività si svolge per circa 250 giorni all'anno.

Il ciclo produttivo comprende la progettazione di macchine per la lavorazione del legno nonché il loro successivo assemblaggio, che avviene all'interno dei reparti di montaggio presenti presso la sede operativa, una volta realizzati i componenti da parte di aziende esterne.

Le macchine possono essere prodotte in piazzola o in linea di montaggio in funzione del modello.

Al termine del montaggio si testa la precisione della macchina eseguendo piccole fresature e forature su di un pannello standardizzato in legno o in materiale assimilabile. In questa fase si ha una minima produzione di trucioli di legno. Infine la macchina completata e collaudata viene imballata e caricata sui mezzi di trasporto.

La Società dichiara che il ciclo produttivo ora previsto è articolato nelle seguenti singole specifiche attività/operazioni:

A supporto del montaggio vi sono anche operazioni a corredo: quella che prevede la fusione e rimozione dei residui di colla tipo EVA presenti nelle macchine in revisione, da cui si genera il punto di emissione **E65** (revisione) e quella che consiste nella pulizia di pezzi meccanici in alluminio per mezzo del lavaggio con uno specifico prodotto alcalino, eseguito in una vasca chiusa da cui sarà generato il punto di emissione **E68** (lavaggio).

Terminato il processo di montaggio di ciascuna macchina prodotta, inizia la fase di collaudo. A tal fine vengono forati e/o tagliati pannelli di legno o di materiale affine. In particolare le macchine vengono collaudate in distinte aree della sede operativa in cui si trovano diverse captazioni delle polveri che vengono così convogliate ai filtri, prima di essere espulse in atmosfera, generando il punto di emissione **E60** (dimostrazioni), i punti di emissione **E64**, **E66** ed **E67** (collaudo) ed infine il punto di emissione **E71** (collaudo).

E' presente un banco di saldatura che sarà all'occorrenza utilizzato per apportare piccole modifiche ai pezzi da installare nelle macchine; qui è previsto pertanto anche l'impianto di aspirazione da cui si genererà il punto di emissione **E69** (saldatura).

Può capitare che alcuni particolari delle macchine si danneggiano superficialmente durante le lavorazioni e/o le movimentazioni, per cui si renderà necessario eseguire occasionalmente qualche ritocco alla verniciatura; a tal fine sarà utilizzata un'apposita cabina di verniciatura dotata di aspirazione da cui si genererà il punto di emissione **E70** (verniciatura), previa filtrazione delle polveri prodotte dalle lavorazioni.

Terminate le fasi di collaudo le macchine vengono preparate per la spedizione ed imballate applicando teli protettivi in polipropilene che verranno opportunamente sagomati manualmente a caldo tramite flambatura, generando un punto di emissione diffusa **ED1** (flambatura).

Consumo dichiarato di legno (materia prima) utilizzato nella fase di collaudo macchine: ca. 9000 kg/anno;

Consumo dichiarato nell'operazione di flambatura: GPL 1.000 kg/anno, polipropilene 27.630 kg/anno;

Consumo dichiarato di filo per saldatura 200 kg/anno (pari a circa 0,8 kg/giorno);

Consumo dichiarato di detergenti: 200 kg/anno;

Consumo dichiarato di solventi, catalizzatori e prodotti vernicianti di 600 kg/anno (pari a 2,4 kg/giorno).

La ditta dichiara che non verranno effettuate saldature in acciaio inox;

La ditta dichiara di non essere soggetta all'art. 275 del D.Lgs. n° 152/2006;

Sono presenti le seguenti emissioni convogliate non soggette ad autorizzazione in quanto finalizzate al ricambio d'aria in ambienti di lavoro (art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06):

E37 – Raffreddamento compressori;

E38 – Raffreddamento compressori;

E39 – Evaporatore per raffreddamento aria compressori;

E40 – Raffreddamento compressori;

E41 - Raffreddamento compressori.

Sono presenti le seguenti emissioni convogliate derivanti dal reparto mensa facenti capo ad attività in deroga (art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06) e pertanto non soggette ad autorizzazione:

E42 – Aspirazione da lavapiatti;

E43 – Aspirazione da cappa sopra area cottura.

Il gestore dichiara che sono presenti n. 4 caldaie ad uso civile oltre a n. 50 generatori di calore pensili alimentati a gas metano (con potenzialità diversa da 448 kW a 5 kW) relativi a impianti termici civili (riscaldamento ambienti e/o produzione acqua sanitaria).

Tali impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione; Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, al rispetto dei limiti previsti alla parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06 (solo se > 35 kW) ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

Riguardo alle **Emissioni diffuse**, il gestore ha specificato che al termine della realizzazione di ciascuna macchina, prima della sua spedizione, si svolge l'attività di imballaggio. A tal fine l'azienda prevede di avvolgere manualmente la macchina con telo in polipropilene e successivamente di scaldarlo con cannello a fiamma (c.d. *flambatura*), alimentato da bombola di GPL. Il gestore ha dichiarato che tale emissione diffusa denominata **"ED01"** non è convogliabile per i seguenti motivi:

- l'assemblaggio e l'imballaggio finale delle macchine vengono eseguiti su singole isole di lavoro (complessivamente circa 90);
- il volume di ciascuna macchina è mediamente 40/50 m³, per cui sarebbero necessarie cappe di rilevanti dimensioni in ciascuna delle 90 isole di lavoro;
- allo stesso modo non sarebbe possibile spostare ciascuna macchina finita in un punto fisso dello stabilimento in cui eseguire la suddetta operazione.

PRESCRIZIONI:

E60 – Aspirazione per dimostrazione macchine finite

Si esegue attività di lavorazione meccanica del legno

- Portata: 43.200 Nm³/h
- Durata: 8 h/giorno
- Altezza: 9 m
- Sezione: 1 m²
- Temperatura: 20 °C
- Impianto di trattamento: FILTRO A TESSUTO costituito da filtro a maniche composto di n.128 maniche filtranti per una superficie filtrante totale di 301,44 m². Pulizia delle maniche tramite

sistema di scuotimento meccanico temporizzato.

- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.5 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii. e al punto 4.3.1 del CRIAER

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Il gestore dovrà effettuare i controlli sulla emissione E60 con una frequenza almeno annuale. I risultati dei controlli dovranno essere annotati dalla ditta su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E64 – Aspirazione su linea di produzione “B” e “C”

Sulle linee di produzione si eseguono lavorazioni meccaniche su legno e alluminio

- Portata: 12.500 Nm³/h
- Durata: 8 h/giorno ca.
- Temperatura: Ambiente
- Altezza: 9,0 m
- Sezione: 0,385 m²
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto di n. 78 maniche filtranti per una superficie filtrante totale di 100,80 m². La pulizia delle maniche tramite sistema a scuotimento meccanico temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile al punto 4.3.1 e 4.13.22 del CRIAER

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E64** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E65 – Revisione vasche colla

In questa attività vengono fusi e rimossi i residui di colla tipo EVA presenti nelle macchine in revisione

- Portata: 1.692 Nm³/h
- Temperatura: 100 °C
- Durata: 2 h/giorno
- Altezza: 8 m

- Sezione: 0,017 m²
- Impianto di abbattimento: non presente
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile nella D.G.R. n. 2236/2009 ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.14

Inquinanti	Valori limite di emissione
COV (espressi come C-organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E65** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E66 – Aspirazione su linea di produzione LNA e LNB.

Sulle linee di produzione si eseguono lavorazioni meccaniche su alluminio. Non vengono utilizzate emulsioni oleolubrificanti.

- Portata: 16.000 Nm³/h
- Temperatura: ambiente
- Durata: 8 h/giorno
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,385m²
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da n. 72 maniche filtranti aventi una superficie filtrante totale di 101,74 m². Pulizia meccanica delle maniche mediante scuotimento temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile al punto 4.13.22

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: Il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E66** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E67 – Aspirazione su linea di produzione CDL

Si esegue attività di lavorazione meccanica del legno

- Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da n. 60 maniche filtranti aventi una superficie filtrante totale di 84 m². Pulizia meccanica delle maniche mediante scuotimento temporizzato.
- Portata di progetto: 9.000 Nm³/h
- Durata: 8 h/giorno
- Altezza: 7,0 metri
- Sezione: 0,282 m²

- Temperatura: Ambiente
- Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. all.4 nel punto 4.5 e al punto 4.3.1 del Criaer

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: Il gestore dovrà effettuare i controlli sull'emissione E67 con una frequenza almeno annuale. I risultati dei controlli dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpa e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo. In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro, con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di Perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotate mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E68 - LAVAPEZZI

Lavaggio componenti in alluminio delle macchine prodotte

- Impianto d'abbattimento: Non presente.
- Portata di progetto: 400 Nm³/h.
- Temperatura: 60 °C
- Durata: 2 ore/giorno
- Altezza: 8,0 metri
- Sezione: 0,008 m²
- Limiti CRIAER rinvenibili al punto 4.13.28 "Sgrassaggi alcalini"

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Sostanze alcaline (espresso come NaO ²)	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza semestrale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E69 - SALDATURA

Viene eseguita la saldatura di particolari in acciaio per operazioni di manutenzione

- Impianto d'abbattimento: Non presente.
- Portata di progetto: 1500 Nm³/h.
- Temperatura: ambiente
- Durata: 2 ore/giorno
- Altezza: 8,0 metri
- Sezione: 0,025 m²

Limiti previsti alla DGR 2236/2009 punto 4.29

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Materiale Particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E70 - CABINA DI VERNICIATURA

Vengono eseguite le riprese e i ritocchi sui difetti di verniciatura delle macchine in produzione

- Impianto d'abbattimento: Filtro a pannelli.
- Portata di progetto: 8.800 Nm³/h.
- Temperatura: ambiente
- Durata: 4 ore/giorno
- Altezza: 8,0 metri
- Sezione: 0,196 m²

Limiti rinvenibili nella D.G.R. 2236/09 e s.m.i. allegato 1B al punto 4.7

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri totali/materiale particellare	3 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E71 - FORATRICE

Aspirazione su linea di produzione Foratrici WINDOR FLEX

Si esegue attività di lavorazione meccanica del legno

- Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto costituito da n° 96 maniche aventi superficie filtrante totale pari a 226 m² la pulizia avviene attraverso scuotimento meccanico.
- Portata di progetto: 28.000 Nm³/h.
- Temperatura: ambiente
- Durata: 8 ore/giorno
- Altezza: 10 metri
- Sezione: 0,986 m²

Limiti rinvenibili nelle linee guida CRIAER al punto 4.3.1

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: Il gestore dovrà effettuare sull'emissione E71 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

EMISSIONI DIFFUSE

ED01- Flambatura *operazioni manuali di flambatura – imballaggio tramite cannello a GPL*

Il gestore dovrà annotare la quantità di GPL e polipropilene utilizzato su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, firmate dal responsabile dell'impianto, da conservare a disposizione degli organi di controllo.

In caso di necessità rilevata in sede di sopralluogo, possono essere prescritte con apposito provvedimento dell'Autorità Competente, ulteriori prescrizioni per contenere le emissioni diffuse.

Altre prescrizioni:

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti delle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura: 0° C (273,15 K)
- Pressione: 0,1013 MPa
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC) sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE Sez. Provinciale di Rimini).

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
----------------------	-----------------

Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259 UNI EN 13284-1
Temperatura e Pressione di emissione, Velocità, Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911-1 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1 UNI EN 13284-2 (Sistemi di misurazione automatici);
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401

Altre prescrizioni:

a. I Valori Limite di Emissione (VLE) si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

b. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al verificarsi dell'evento. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata (aoorn@cert.arpa.emr) all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA EST sez. di Rimini), entro le tempistiche previste dall'art.

271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

c. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpa APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione. I sistemi di controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento (ad esempio: misuratore di pressione differenziale, misuratore di temperatura, misuratore di portata di ricircolo soluzione di lavaggio, ecc.) collegati ad impianti funzionanti a ciclo continuo (ad esempio: forni ceramici, atomizzatori, etc.), devono essere dotati di sistema di registrazione grafico/elettronico in continuo. I dati di funzionamento degli abbattitori e dei parametri caratteristici di esercizio degli impianti di produzione, sono mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento, e garantire sia la lettura istantanea, sia la registrazione continua dei parametri con modalità tali da consentire una puntuale verifica degli stessi anche in tempi successivi (ad esempio, annotando data e ora di inizio e fine rullino e alcune ore/date intermedie oppure con altra modalità che garantisca comunque analoga precisione).

d. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

e. La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile

saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso). Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi, fatte salve ulteriori specifiche prescrizioni normative. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

f. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

g. I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale).

h. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE) con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "*Risultato Misurazione*" previa detrazione di "*Incetezza di Misura*") risulta superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE).

i. La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*".

j. Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Autorità Competente per il Controllo eseguirà i campionamenti e le valutazioni così come previsti dai precedenti punti f),g),h) e i).

k. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

l. Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA EST Sez. di Rimini) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo

m. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente.

Conformemente a quanto indicato nell’Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

n. E’ facoltà dell’Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l’inadeguatezza. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

o. Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

p. Come indicato sia all’art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): “...Il gestore assicura in tutti i casi l’accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento”, sia all’Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto “La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione”, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed

igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo supportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella Tabella seguente:

Quota > 5 m e $\leq$ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- Parapetto normale su tutti i lati;
- Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo
- e, possibilmente di una protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di

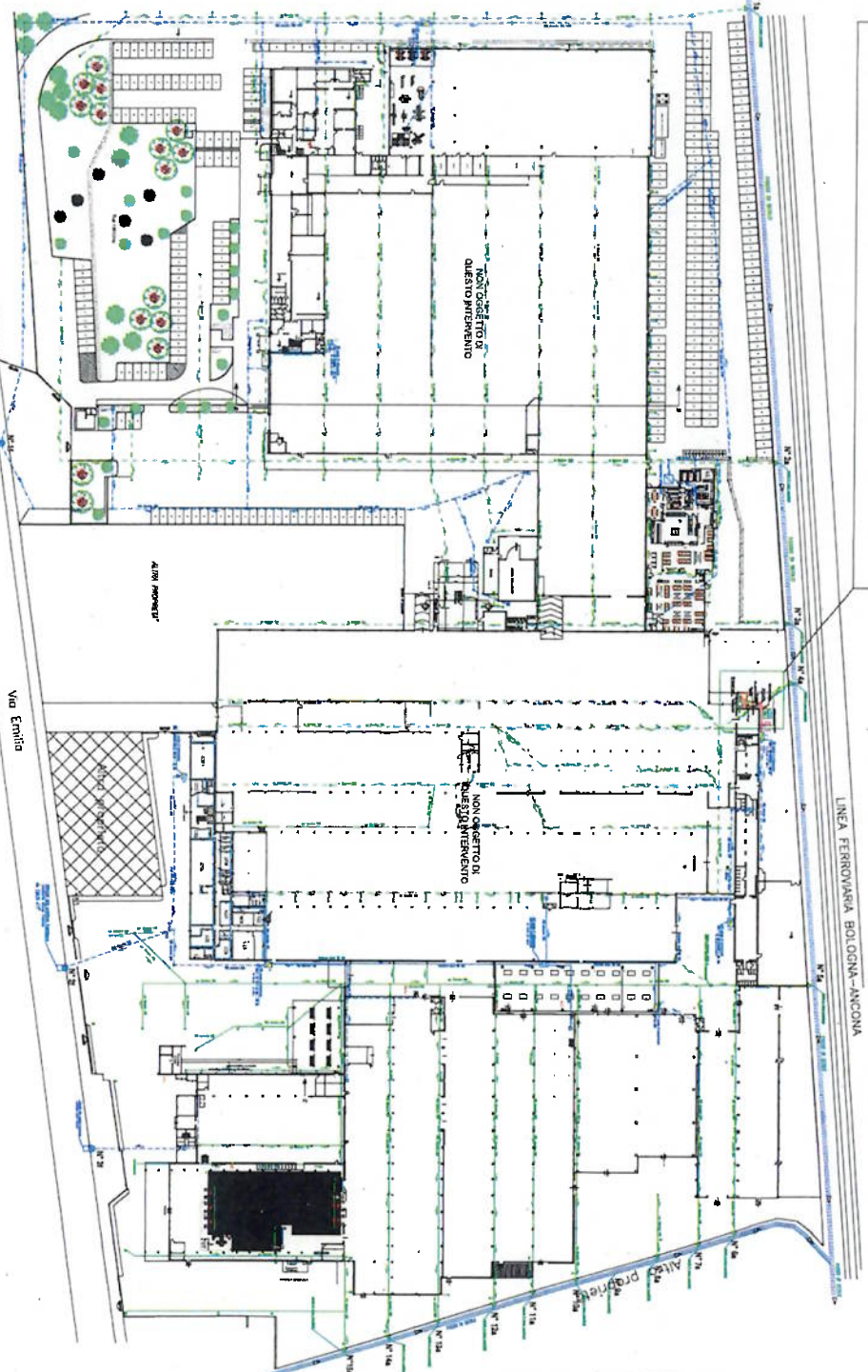
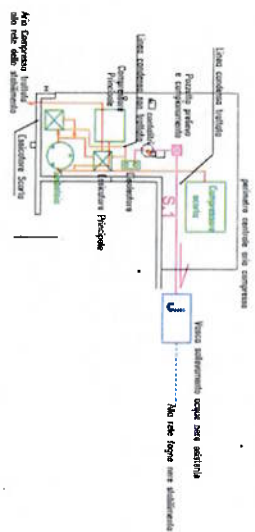
prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

q. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

r. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii.

Diagrama prezinta un sistem de climatizare cu următoarele componente și conexiuni:

- Alimentare:** 220V (la intrarea în sistem).
- Compoziții:**
 - Motor de compresor (cu simbolul de motor).
 - Condensator (cu simbolul de bobină).
 - Evaporator (cu simbolul de bobină).
 - Ventilator (cu simbolul de ventilator).
- Control:** Un sistem de control electronic este conectat la motorul de compresor și la ventilator.
- Etichetări:**
 - "Sistem de climatizare"
 - "Motor de compresor"
 - "Condensator"
 - "Evaporator"
 - "Ventilator"
 - "Sistem de control"
 - "220V"
 - "24V"

[illegible]

Sex	Percentage
Male	50.0%
Female	50.0%

Yfjz Emsjz n'77

Vfa Enzyme n°77
47900, REMANE (RM)
P.J.V.A.: 00 126 430 409

PLWA: 00126420 409

Via EMILIA n° 59-61-71-77
47022 FERRARA (RA)

Via EMILIA 6° 59-61-71
47023 Rimini (RN)
P.IVA. 00126460403





ALLEGATO B

C.F. / Reg. Imp. 04245520376
Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208
Cap. Soc. I.v. € 1.489.538.745,00

HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Sede leg: Viale C. Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287111 fax 051.287525
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.
ARPAE (S.A.E.) Rimini
via Dario Campana, 64
47922 RIMINI RN
rimini@pec.arpae.it

e p.c.
Spett.le/Egr.
COMUNE di RIMINI
Direzione Generale
Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
U.O. Qualità Ambientale
Via Rosaspina, 21
47900 - Rimini
dipartimento3@pec.comune.rimini.it

Modena, 09/04/2026
Prot. n. 29307

Asset management
Sviluppo Asset e Servizi Tecnici
Insediamenti Produttivi/EP

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**
▪ Rif. pratica Hera n° 10/2026 Richiesta di parere Prot. 22578 del 17/03/2026;

▪ Ragione sociale ditta	SCM Group SpA
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA EMILIA, 59, 61, 71, 77 - RIMINI
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Acque di condensa centrale di produzione aria compressa
▪ Portata massima autorizzata	50 mc/anno
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Disoleatore
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. RIMINI, VIA FIUMICINO, 6 SANTA GIUSTINA RIMINI

In riferimento all'istanza vs. pratica num. 9971/26;
precisando che le acque meteoriche sono convogliate nel limitrofo fosso di scolo non in gestione alla ns. Società

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso unicamente lo scarico industriale derivante da: **acque di condensa** della centrale di produzione di aria compressa.
Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, mensa cc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 2) Lo scarico non dovrà essere superiore a **50 mc/anno** e dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella 3 per gli scarichi in fognatura, Allegato 5, Parte terza del D. Lgs 152/06**.
- 3) **Entro tre mesi** dall'attivazione dello scarico in fognatura, la ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui al punto precedente. Il rapporto di prova dovrà contenere almeno la determinazione dei seguenti parametri: pH, BOD5, COD, SST, Azoto ammoniacale, Fosforo totale.



- 4) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque reflue industriali:
sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
disoleatore;
conta-litri;
pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
- 5) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza minima annuale, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice in caso di frequenza maggiore. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 6) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
- 7) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 8) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non dovranno essere scaricati in pubblica fognatura.
- 9) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- 10) HERA S.p.A. provvederà ad inviare al Titolare dello scarico, nel più breve tempo possibile, il **contratto** che disciplina la fornitura del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il contratto dovrà essere compilato con le informazioni richieste, sottoscritto dal Legale Rappresentante della ditta e restituito a HERA S.p.A. entro 30 giorni dal ricevimento.
- 11) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- 12) **Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni.**
- 13) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

Il presente parere è stato redatto sulla base della planimetria delle reti fognarie "**Tavola 1 Rev1 del 24/02/2026**" allegata all'istanza.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.

Firmata digitalmente
Operations Idrico Romagna
Il Responsabile
Ing. Francesco Maffini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.